

IL SIMBOLO DI BARCELLONA

Sagrada Família, 133 anni per una licenza edilizia

FRANCESCO OLIVO
INVIATO A MADRID

La burocrazia, da che mondo è mondo, ha i suoi tempi. La Sagrada Família, però, può vantare un record, forse non verificato, ma innegabile: 133 anni per ottenere una licenza dal Comune. La basilica progettata da Antoni Gaudí è notoriamente un cantiere perenne che si dovrebbe concludere nel 2026 e, come tutti i lavori in corso, aveva bisogno di ottenere i permessi. - P.13

Il Comune incasserà per i lavori 4,6 milioni di euro in tasse

Alla Sagrada Família la licenza edilizia arriva dopo 133 anni

LA STORIA

FRANCESCO OLIVO
INVIATO A MADRID

La burocrazia, da che mondo è mondo, ha i suoi tempi. La Sagrada Família, però, può vantare un record, forse non verificato, ma innegabile: 133 anni per ottenere una licenza dal Comune. La basilica progettata da Antoni Gaudí è notoriamente un cantiere perenne che si dovrebbe concludere nel 2026 e, come tutti i lavori in corso, aveva bisogno di ottenere i permessi. Ce l'ha fatta solo due giorni fa, con una firma che non è retorico definire storica, visto che la prima richiesta risaliva alla fine del 1885, indirizzata all'«eccellentissimo» Comune di Sant Martí de Provençals, nel frattempo inglobato in quello di Barcellona. Alla licenza ottenuta corrisponde una tassa da pagare, che nel caso del tempio modernista è di 4,6 milioni, anche questo un primato, che saranno sborsati dalla società promotrice dell'opera.

Anche senza le scartoffie necessarie la basilica è cresciuta enormemente nei decenni e oggi è uno dei monumenti più visitati di Barcellona (più di 4,5 milioni di turisti all'anno). La solenne cerimonia nel Saló de la Ciutat non ha chiuso, però, una vicenda ancora assai complessa. Per portare a termine gli ambizio-

Nel progetto di Gaudí è prevista una scalinata: per farla bisogna abbattere i palazzi

si progetti dell'architetto catalano ora bisognerebbe costruire una scalinata che esalti la facciata della Gloria. La nuova struttura obbligherebbe a una rivoluzione urbanistica importante che implica, fra l'altro, l'abbattimento di una serie di palazzi con lo sfratto di circa tremila residenti dell'area del carrer de Mallorca. In una città con un'emergenza abitativa mai finita e con una sindaca, Ada Colau, che viene proprio

dai movimenti antisfratto, questa non è un'operazione semplice da portare avanti, e non basta certo applicare i progetti degli architetti per convincere le famiglie a veder distrutto il proprio palazzo.

I comitati civici sono sul piede di guerra, il quartiere già trasformato dai tanti appartamenti finiti sulle piattaforme per affitti turistici, rischia uno stravolgimento grande. A fine settembre inizierà un cosiddetto «processo partecipativo», ovvero assemblee pubbliche dei residenti con i responsabili del Comune per decidere se autorizzare i lavori e quali soluzioni alternative dare agli eventuali sfrattati. I toni si prevedono alti e poco inclini a esaudire i sogni di Gaudí. Per agevolare le riforme urbanistiche i costruttori sono pronti a offrire 36 milioni di euro in dieci anni. Ma ai residenti non basta e il tribunale di Barcellona ha appena ammesso un ricorso per bloccare il mega progetto. L'ordine degli architetti della città è andato oltre, mettendo in discussione la reale volontà di Gaudí di inserire nel disegno

della basilica la scalinata: «Ci sono molte prove che lo negano», hanno spiegato.

In attesa di vedere come finirà la vicenda della scalinata, la Sagrada Família cresce in altezza. Per la prima volta è stata superata quota cento, nel senso dei metri raggiunti dalle sei torri nolari della basilica. Gaudí infatti, in una grandiosità che ora scontano ingegneri e politici, aveva pensato di dedicare ai dodici apostoli un campanile a testa, più uno ai quattro evangelisti, alla Vergine e ovviamente il più alto a Gesù Cristo, 176 metri (o forse 172,5 nel 2022). All'ultimo furono aggiunti San Mattia, San Barnaba e San Paolo. Esclusione scontata dalla lista dei 12 per il traditore, Giuda. Insomma, si immagina la difficoltà degli amministratori nel trovare una mediazione tra questo simbolismo esasperato del modernismo, che punta dritto al cielo e le normali esigenze di chi sta a terra: una metropoli e i suoi abitanti. Nel frattempo però almeno si sono fatti pagare i permessi di costruzione. —

©BYNCDALCUNI DIRITTI RISERVATI

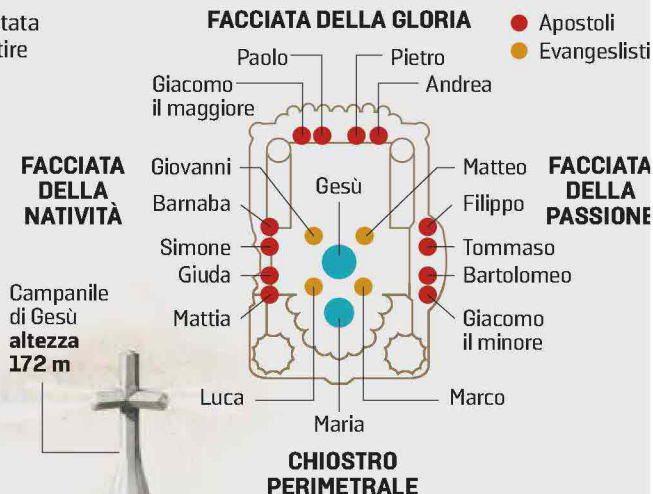
La Sagrada Familia

È una chiesa monumentale progettata dall'architetto Antonio Gaudì a partire dal 1883. È finanziata solo da contributi volontari privati



I FRUTTI
Realizzati in vetro di Murano e pesanti molte tonnellate, simboleggiano la coscienza spirituale

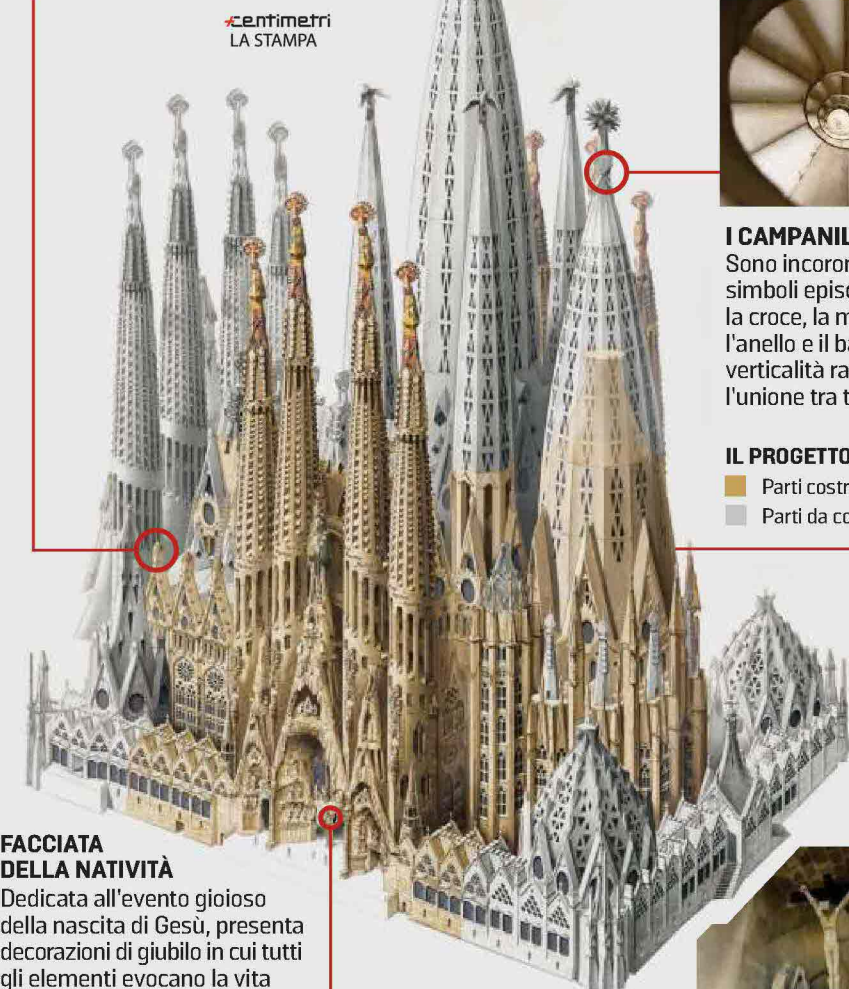
I CAMPANILI SONO DEDICATI A FIGURE SIMBOLO DELLA CRISTIANITÀ



I CAMPANILI
Sono incoronati dai simboli episcopali: la croce, la mitra, l'anello e il bastone. La verticalità rappresenta l'unione tra terra e cielo

IL PROGETTO ESTERNO

- Parti costruite
- Parti da costruire



FACCIATA DELLA NATIVITÀ

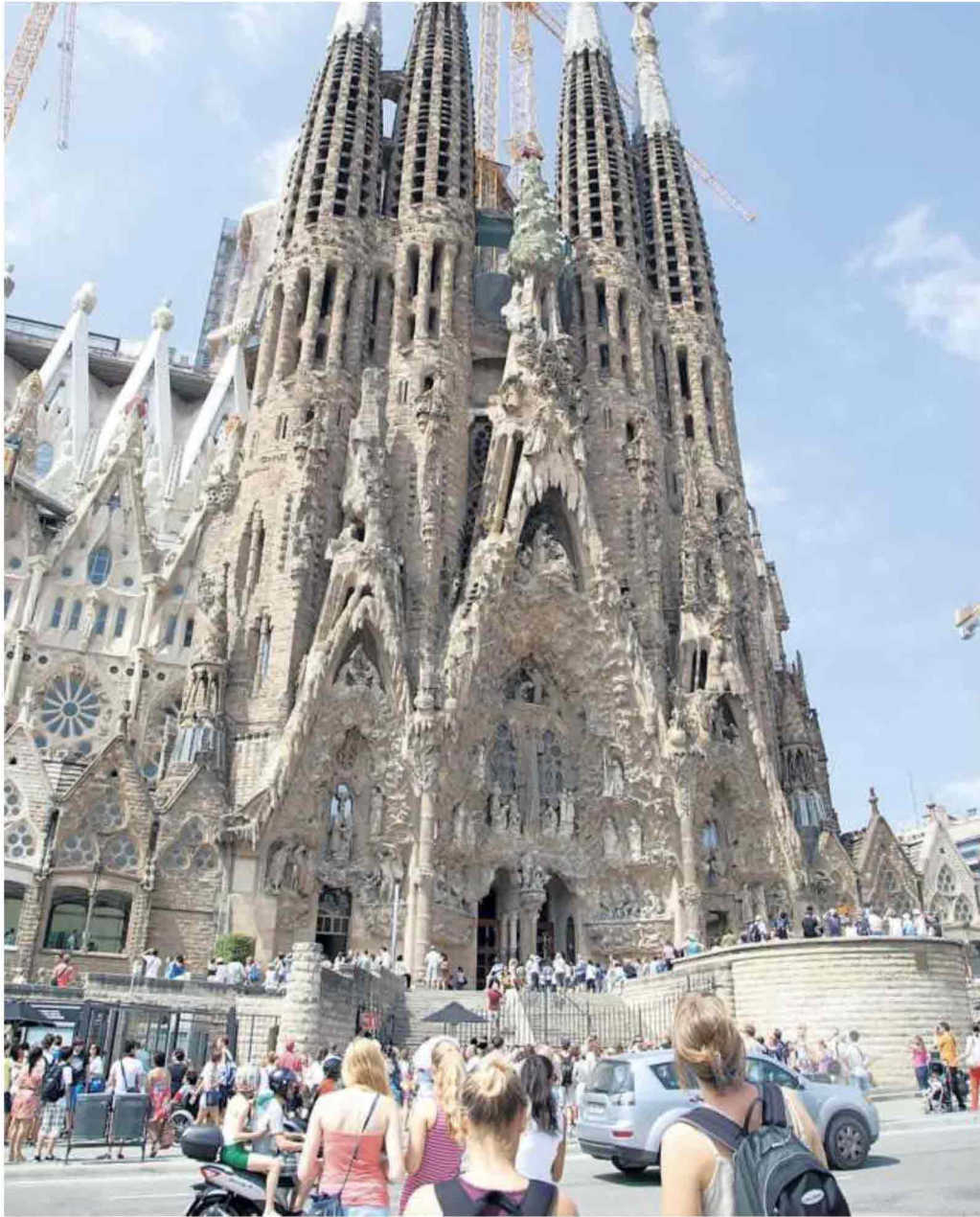
Dedicata all'evento gioioso della nascita di Gesù, presenta decorazioni di giubilo in cui tutti gli elementi evocano la vita



FACCIATA DELLA PASSIONE

Le colonne sembrano ossa e gli ornamenti di fiori e animali rappresentano il dolore del sacrificio di Gesù





GETTY

Ogni anno 4,5 milioni di visitatori ammirano il capolavoro modernista di Antoni Gaudí

